

Illustr. amico

Figliuotifico. La amicizia all'ufficio di Archivistia
diventava proprio una necessità dopo il casuale intrecc:
cio di parole fatte al proposito nell'adunanza tenuta
in casa di F. Savalli. Non ho certamente a laggiu:
mi di nessuno di quelli, che la componevano. Sono
tutti, o almeno per lo più, anime benevoli. Il mio
contegno in cotesta unione affatto placido ed itare
nostro' chiaro, che non era in me il più lieve ripen:
timento. — La preghiera poi di essere trasportato
fra' Soci Emeriti anallorai colla nota possibilità di
alcuna mia non breve assenza da Padova. L'ami sem:
pre alla massima, che i Negotamenti si debbono mu:
tare se inopportuni; ma, fin che vigono, si debba:
no fedelmente osservare. Per ciò proposi più e più
volte di casare que' Soci Ordinari, che mancavano
abstrattamente alle Adunanze. Per rettitudine devo
applicare a me, medesimo il consiglio dato da me.

Voi nel foglio indirizzatomi per l'altro facete gra-
ziosamente le parti del preside e cordialmente
quelle dell'amico. Io ringrazio le due persone in
Voi unificate; ma non ho osato giammai
una mia lettera, nè detto una mia parola
se non quando conobbi di aver errato, e ora non sono
per verità in questa persuasione.

Vi dite, che vi ho scritto in maniera diversa da quella
che solgo usare. Ella notate, che ho dichiarato esplic-
itamente la molta gratitudine, la quale vera-
mente sento all'Accademia. E notate, che scrivo:
vo al Presidente in capo Accademica, non all'
apprezzatissimo e caro amico Visiani, cui farò
sempre

leale ed affettuoso amico

Aspetta della Vigorelli

Sanara 9. giugno 57.

Illustre

Signor Professore V.^{na} Roberto de Visiani
Ricordo di molte cordi simpatie

Padova

